

# trasfigurazione

foglio parrocchiale

Dicembre 2024 - Via Leoncavallo - Tel. 0521491415

## LA SPERANZA DELLA MANGIATOIA

**Il Giubileo del 2025**, prossimo alla sua apertura, **mette al centro la speranza.**

Chi spera pone la sua fiducia su qualcuno o qualcosa di sicuro che ben conosce e su cui può contare.

Come l'agricoltore che sa del buon seme che ha seminato, del potere della stagione estiva e della propria volontà di difendere quanto ha affidato al terreno.

Ogni Giubileo celebra nel ritmo del tempo la memoria della venuta di Cristo in mezzo a noi, ricordandoci la speranza incontrastabile che ci ha portato. **E' la speranza di una mangiatoia, nella quale ha fatto il suo ingresso in mezzo a noi.** E' la speranza di una croce sulla quale la vicenda di Gesù sembra naufragare in modo irrimediabile. E' il paradosso che Gesù ci ha portato e al quale ci chiede di non sfuggire. L'amore che viene da Dio vince e dona vita in modo contrario ai metodi istintivi degli esseri umani. Ciò che è piccolo, disarmato, apparentemente fallito, produce gli immensi frutti della forza di amore che conteneva.

*Davanti ai poteri forti e più che mai armati, Gesù ci chiede di offrire la sua rivoluzione tenera, disarmata, e al tempo stesso convinta ed ostinata.*

Davanti al rischio di ogni religione di scegliere strade autoritarie od escludenti, il cristiano fa autocritica per richiamarsi sempre al primato e alla cura delle coscienze.

Davanti all'arroganza seducente del singolo potente, il cristiano sceglie di alimentare il dialogo e la cooperazione tra cittadini in vista di una rappresentanza istituzionale autenticamente democratica.

Alle logiche della guerra, della ragione di Stato e del business delle armi, ogni cristiano sente il dovere di opporre l'impegno a favore della cooperazione tra i popoli e la creazione di un mercato equo e sostenibile.

Davanti ai monopolisti dell'informazione, affamati di controllo delle coscienze, il cristiano sente più che mai il desiderio di tornare alla parola nuda, sincera trasformante del Vangelo: preghiera, riflessione, dieta rispetto a tanta comunicazione spazzatura, per maturare spirito critico e discernimento.

***Questo è il gioioso sentiero sul quale ci invita il Natale, questa è la speranza sulla quale desideriamo giocare tutto il nostro piccolo-grande impegno.***

don Enrico

### ***E' Bello***

*In quella notte  
in cui il tempo gocciolò tutto lento,  
quasi fermo ... per non esaurire  
la sua ultima goccia vitale,  
in quella notte  
in cui mille paure estesero  
le loro ali minacciose ... pronte  
per privare di vita  
ogni albeggiare negli occhi,  
in quella notte  
in cui la morte era così vicina  
da far impietrire ogni calore corporeo,  
in alto nei cieli esplose  
con la luce di mille stelle  
l'aureola di quella stella  
che annunciò l'arrivo  
di tutte le speranze  
di tutti i sogni per la salvezza  
del mondo...  
In quella notte  
in una stalla , fra le labbra  
di un bambino , sorrise il trionfo  
dell'amore eterno ...  
Un giovane Dio ritornò  
fra le braccia materne  
per capovolgere il nostro cammino...  
E'Natale ...  
E' bello avervi vicino... (Rada Koleva)*





## LA CASA DELLA COMUNITA' "MONS. BENITO COCCHI": UN LABORATORIO DI SPERANZA?

Durante il periodo della pandemia da Covid-19 si è vista chiaramente la rilevanza del Servizio Sanitario Nazionale per contenere l'espansione del morbo, che pure è stata tragica e dolorosa. Si è altresì apprezzata la dedizione straordinaria e spesso eroica dei medici, dei sanitari e dei volontari nel fronteggiare l'emergenza che ha fatto milioni di vittime in tutto il mondo. *La grande prova ha tuttavia messo in luce anche le carenze organizzative e di impianto del SSN. Sembrava dunque giunto il momento di un nuovo grande investimento e rigenerazione del sistema sanitario.* Infatti, fu approvato nel 2021 un maxi-finanziamento europeo (il famoso PNRR) e, nel maggio 2022, una legge (DM 77) che ripensava in modo molto profondo tutto l'assetto delle cure primarie sviluppando **nuovi presidi territoriali denominati Case della Comunità**. Tuttavia, ben presto l'attenzione della gente e della politica si è riversata su altri temi e la sanità è finita in secondo piano. Persino i fondi già stanziati sono stati ridotti e posticipati: così tutto il SSN è andato in grande affanno. Gli effetti di questa irresponsabilità diffusa sono sotto gli occhi di tutti: file interminabili per le prenotazioni, mancate cure per chi non ha i mezzi, dimissioni e carenza del personale, ma anche un'aggressività crescente e

ingiusta contro i sanitari. È evidente che senza un nuovo grande impegno e investimento collettivo da questa profonda crisi non se ne esce.

La politica ha grandi responsabilità, ma senza una forte spinta della gente, difficilmente questa prenderà delle decisioni impegnative. Il paradosso è che mentre la sanità specialistica e ospedaliera è in forte deficit di risorse umane e finanziamenti, si sta affrontando una significativa trasformazione delle cure territoriali che sta passando nel silenzio e nell'indifferenza di molti. Avremmo la possibilità come Paese e come Comunità locale di invertire la rotta e ripartire dalla sanità e dal welfare territoriale, ma siamo come assuefatti al peggio e non ci accorgiamo delle nuove piantine che stanno germogliando. Il nuovo impianto dei servizi, tuttavia, non avrà la possibilità di crescere e portare frutti senza il concorso della gente, dei quartieri, della comunità e non solo dagli operatori e dirigenti.

Sul piano strutturale, *la costruzione di tali nuovi centri di*

*servizi (o il riadattamento di precedenti sedi) è in via di attuazione e dovrebbe concludersi entro il 2026.* Tuttavia, alcune CdC sono già state inaugurate: fra le prime aperte a Parma e in Emilia-Romagna vi è **quella del quartiere Lubiana-S. Lazzaro intitolata alla memoria del Vescovo di Parma Mons. Benito Cocchi.** Le CdC mettono insieme non solo i servizi sanitari di base, ma anche i servizi sociali gestiti dai Comuni e prevedono la partecipazione attiva del volontariato. Infatti, la prima novità, come ci conferma la dott. **Ilaria Crialesi** (una dei sei medici di base che operano nella CdC del quartiere Lubiana-S. Lazzaro), è **la presenza del Punto di Comunità, ossia di volontari che si occupano dell'accoglienza e informazione, ma che sono anche disponibili a piccoli interventi per persone che abbiano necessità di qualche aiuto** (far la spesa, attivare il fascicolo sanitario, ecc.). Un'altra novità rilevante è il continuo confronto e **la collaborazione fra il gruppo me-**

**dico-infermieristico e il servizio sociale** per le situazioni che possano necessitare di ambedue gli apporti, *specie in relazione all'assistenza domiciliare.* Lo stesso si può dire per i **Servizi di salute mentale** che hanno na presenza periodica nella Casa e seguono alcune situazioni congiuntamente coi



Casa della Comunità Lubiana - S.Lazzaro via XXIV Maggio

Medici di base. Presto sarà aperto un PUA (Punto Unico di Accesso) per una presa in carico socio-sanitaria integrata dei bisogni più complessi dei cittadini. Nella CdC operano anche degli *specialisti* (cardiologi, dermatologi, ecc.) *coi quali in futuro potranno dar vita a percorsi assistenziali integrati.* Sono inoltre in programma incontri rivolti alla popolazione su temi di ampio interesse.

Nella Casa si lavora sempre più in équipe: per questo si stanno seguendo dei percorsi formativi che coinvolgono tutte le componenti attive. Inoltre, la prospettiva è di svolgere un'attività sempre più "di iniziativa" e "di prossimità" (e non solo "di attesa") verso la popolazione del quartiere. Per fare ciò ci sarà bisogno di un'attenzione attiva della gente verso le esigenze dei "vicini" per permettere ai professionisti e ai volontari di intervenire in modo adeguato, al posto giusto e nel momento giusto. In altri termini, **l'attenzione ai bisogni e alle "povertà" ha necessità di avvalersi del concorso dei cittadini.**

*Tale collaborazione fra gente del quartiere, volontari, professionisti può essere la cifra nuova per far funzionare meglio i servizi e rendere il quartiere più vivibile.*

**Come comunità cristiana incardinata nel quartiere, già abbiamo significativi rapporti di scambio e collaborazione, particolarmente attraverso la nostra Caritas parrocchiale.**

Sempre meglio si potrà collaborare con la CdC per affrontare le povertà e i bisogni diffusi di chi ci abita vicino, nonché per apprezzare gli sforzi di tutti coloro che stanno operando per il bene comune. **I segni di speranza talvolta sono più vicini e quotidiani di quello che crediamo: stiamo attenti a coglierli in questo tempo di Giubileo 2025!**

Marco Ingrosso

## LA SPERANZA CHE FA SCUOLA...

Non occorre interrogare Freud sul nesso tra la passione di **Giulia Ponzi** per l'insegnamento e la scolara che fu. *Maestra di scuola primaria, attiva con inconfondibile entusiasmo nella nostra parrocchia, tratteggia di sé un racconto che potremmo intitolare speranza. Una parola, questa, paradigma assoluto per chi scelga di educare le nuove generazioni al domani.* <Forse è un piccolo germe che avevo dentro fin da bambina: già a tre o quattro anni - esordisce illuminata dal sorriso, suo "segno distintivo", sempre allo zenit - volevo imparare a scrivere e disegnavo tutto il giorno. C'è una foto in cui, piccolissima, tengo in mano la matita alla perfezione. Non vedevo l'ora di andare alla primaria, già pronta da mesi con la cartella. Le elementari penso siano state il periodo più bello, insieme alle superiori, della mia vita: ne ho un ricordo meraviglioso. Porto nel cuore le mie maestre della "Bottego": Fausta Mambriani, Gilda Bacchieri e Claudia Martelli. E' buffo che noi compagni delle elementari abbiamo abitudini comuni: i genitori, che si frequentano ancora, ci scherzano. Questo imprinting forse si è aggiunto ad una componente personale. Prima di fratelli e cugini, li aiutavo a fare i compiti. Più avanti ho fatto la catechista e l'animatrice al centro estivo>. Laureata in Scienze della Formazione Primaria dopo il diploma al Liceo Socio Pedagogico, Giulia descrive l'impatto con il mondo del lavoro come un film. Che fa sognare. Benvenuti a Valmozzola, dove la scuola è un appartamento attiguo al Comune e i bimbi arrivano in pullman da tutti i paesini di montagna circostanti. <Saputo dell'incarico, mentre ero a Reggio alla scuola di specialistica, ho pianto per l'emozione>. Nel flashback, ecco i tornanti e una piccola trattoria di paese ad accogliere la maestra, fresca di studi, dalla città. <Il mio primo giorno di lavoro - prosegue - è stato anche il primo di scuola per il bimbo che assistevo, affetto da una grave forma di sindrome di Down. Sono rimasta con lui per tre anni. Concluso il ciclo, mi sono trasferita a Riccò, dove adesso sono maestra di posto comune. Pensare a me stessa di allora mi fa tenerezza. Un conto è studiare, altro trovarsi con i bambini. Ero un'inesperta con tanta voglia di fare>. *Assistere i bambini con bisogni speciali ha consentito a Giulia di osservare vari metodi degli insegnanti, mettendone a punto uno proprio.* <La mia speranza più grande - racconta - è lasciare un segno positivo nei bambini. Non m'interessa il voto dell'Invalsi: la scuola credo valga come addestramento alla vita. Dalla prima alla quinta li vedi crescere, un po' come l'oca con i suoi pulcini dietro. Al primo posto ci sono il rispetto, l'educazione, la sensibilità. Cerco di stimolare in loro la mia stessa curiosità, oltre le omologazioni. I problemi, certo, non mancano.



*A volte prende il sopravvento lo sgomento. Secondo il Ministero dovrete fare mille cose in classe, dal video al disegno, mentre alcuni bambini nemmeno parlano l'italiano. Non smetto mai di cercare l'equilibrio>. Poi c'è il capitolo soddisfazioni. Il bambino autistico che sblocca la propria capacità di apprendimento: a distanza di anni, ogni Natale le manda gli auguri. Ma anche lo scolaro disordinato, distratto, in una classe in cui Giulia insegnava inglese: oggi da anglofono esperto la ringrazia per aver acceso in lui l'interesse. <Con l'esperienza - conclude - migliora la pazienza. La fatica a volte è grande. Per fortuna ho colleghe splendide, amiche anche fuori dalla scuola, con cui c'è condivisione d'intenti e solidarietà. Ci si aiuta molto. Via via, ho capito che bisogna puntare al benessere e da lì costruire>.*

Claudia Rossi

**31 DICEMBRE 2024**  
**FESTA DI FINE ANNO**  
**ORE 20.30**

### PRENOTAZIONE CENA

Entro venerdì 27 dicembre presso la segreteria parrocchiale (09.30 - 12.30 / 16.00 19.00)

**COSTI:** Adulti 25€ - Bambini fino a 10 anni 15€

# LA SPERANZA ATTRAVERSO GLI OCCHI DEI NOSTRI RAGAZZI

In occasione del prossimo Giubileo, la parola “speranza” sta pervadendo ogni angolo e ogni riflessione.

Tanti i gruppi parrocchiali che, a diverso titolo ma con obiettivi comuni, si sono e si interrogano sul concetto di “speranza”.

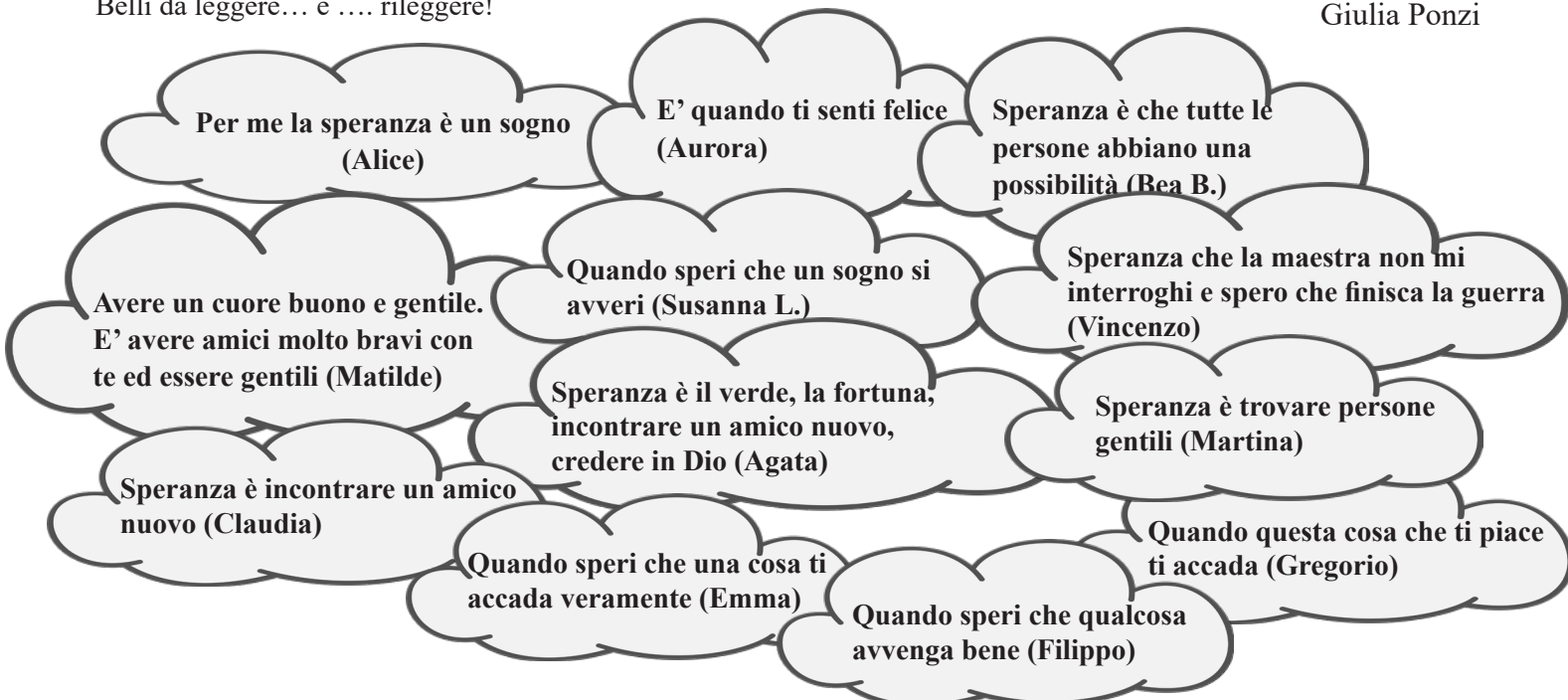
Tra le nostre pagine non poteva quindi certo mancare anche l’occhio sul futuro rappresentato dai bambini e dai ragazzi dei nostri gruppi parrocchiali.

E così, anche grazie all’aiuto di Beatrice e di Francesca, e anche grazie all’aiuto di alcune catechiste particolarmente sensibili e disponibili, abbiamo potuto raccogliere anche il punto di vista dei nostri giovani.

Di seguito alcuni estratti... tutti bellissimoi, tutti altamente importanti e significativi. Tutti così profondi...

Belli da leggere... e .... rileggere!

Giulia Ponzi



**Gruppo 3° elementare (8 anni)**

*Speranza è un pensiero continuo che hai in testa di una cosa che spero accada, come il rincontrare una persona o avere successo in qualcosa anche se è poco probabile che si avveri.*

*La speranza è la luce che illumina anche il buio più profondo. La speranza di vedere un vecchio amico, di rincontrare un parente che vive lontano, di riprovare quei sentimenti che pensavi persi per una persona che credevi dimenticata.*

*La speranza è spesso un pensiero che ti aiuta ad andare avanti in situazioni in cui non credi più o in cui credi poco.*

*La speranza è un sentimento positivo che tutti possono provare in qualsiasi situazione, sia nelle cose più piccole che in quelle più importanti. [E' un pensiero] ... che porta positività alla vita.*

*E' l'emozione che ti fa credere in quello che pensavi oramai perduto. E' il vedere che tutto si può risolvere e si può cominciare da zero.*

*E' un pensiero che ti permette di credere che alcune situazioni possano migliorare e che ti sprona a dare il meglio di te.*

**Ragazzi scuola media (11 anni)**



## UN ANNO PER APRIRSI ALLA SPERANZA

Il 24 dicembre Papa Francesco inaugurerà il Giubileo della Speranza con l'apertura della Porta Santa nella Basilica di San Pietro, che resterà aperta fino al 6 gennaio del 2026. Saranno innumerevoli le celebrazioni e gli eventi che coinvolgeranno le migliaia di pellegrini che giungeranno alla capitale nel corso dell'anno, tuttavia *ancora più significativa sarà la disponibilità alla conversione, alla preghiera e all'impegno, che ogni credente e ogni singola comunità di fede esprimerà accogliendo l'invito di un anno di grazia.* L'anno giubilare nel suo significato biblico è anno di umiltà e di ristabilimento di pace e giustizia (riposo della terra, remissione dei debiti). La chiesa ne sviluppa il valore riconoscendo nella venuta di Cristo l'anno di grazia del Signore, che offre il perdono delle colpe e chiama a costruire il suo Regno di giustizia e di pace.

*Il nostro Consiglio pastorale parrocchiale propone per quest'anno una sottolineatura particolare del tema della Speranza: una meditazione sulla questione della povertà.*

Povertà è prima di tutto valore spirituale: chi non è sazio di sé e di cose, può accogliere più sinceramente Dio e gli altri. Povertà significa anche disponibilità alla sobrietà, alla condivisione, al rispetto dell'ambiente e delle risorse. Povertà infine riferisce alle disuguaglianze e alle ingiustizie sociali, che impongono il ripensamento dei modelli economici. *Alla prima meditazione sulla povertà, condivisa nella giornata del primo dicembre, ne seguiranno altre capaci di sostenere il nostro desiderio di perseguire scelte economiche giuste e solidali.*

Nel corso dell'anno giubilare *desideriamo anche immaginare un pellegrinaggio comunitario sulla via Francigena.* Di questo e degli altri eventi daremo notizia in seguito.

## UNO SGUARDO PROFETICO SU POVERTA' E RICCHEZZA

G.A.S., cohousing, welfare, condivisione... sono alcune delle parole risuonate in chiesa in occasione di **“Non c'è domenica senza Profezia”** domenica 1 dicembre durante la tavola rotonda dal titolo **“La povertà ci interroga: tra spiritualità e nuovi modelli economici”**.

Tre realtà si sono confrontate, quella **dell'imprenditoria cattolica dell'UCID** con la testimonianza di *Federico Lombatti*, quella della **Piccola Comunità Apostolica**, con la testimonianza di *Susanna Schianchi*, infine il **mondo dell'economia solidale** e dell'abitare collaborativo, testimoniato da *Luca Rigoni* e *Mauro Serventi*.

Da tutte e tre le testimonianze emerge che la relazione con gli altri, la disponibilità all'accoglienza, il mettersi a disposizione, il fidarsi sono il centro della scelta di povertà, da non intendere come un privarsi, quanto un mettere l'altro al centro.

*Susanna, Luca e Mauro hanno evidenziato cosa sia senso di comunità: creare rete, essere famiglie aperte, accogliere chi è in un momento di particolare fragilità.*

Ancora, mettere le proprie risorse economiche in comune, fare acquisti rispettando chi produce (Gruppi di Acquisto Solidale), abitare in case che non hanno impatto sull'am-

## ADULTI IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Il percorso formativo dedicato agli adulti proporrà nel corso la **meditazione di alcuni Salmi**. In questi ultimi anni ci siamo lasciati ispirare dai contenuti del Corso biblico diocesano, che nello scorso settembre è stato dedicato ai quindici salmi delle ascensioni: i salmi della salita dei pellegrini a Gerusalemme, preghiere poetiche che danno voce a tutti coloro che in ogni tempo desiderano camminare verso Dio. *Il nostro percorso parrocchiale si addenterà dunque nel libro dei salmi scegliendone alcuni, dei quali capire il contesto storico e il valore attuale per la nostra spiritualità.* Questi testi poetici, infatti, essendo preghiere che sgorgano dal cuore del singolo credente o dell'intero popolo nelle più varieguate situazioni della vita - da quelle gravide di gioia a quelle di profonda angoscia - prestano voce a chi desidera raccogliersi in preghiera per un dialogo con Dio fatto di pensieri ed emozioni.

Il percorso sarà guidato da **padre Paolo Tovo**, missionario saveriano e teologo, che *animerà i momenti assembleari, ai quali seguiranno gli incontri nei gruppi di ascolto.*

- Se desideri inserirti in un gruppo di ascolto e condivisione,
- Se hai bisogno di un passaggio in auto per partecipare agli incontri assembleari, puoi contattare:  
*Luca Bonvicini (tel. 333 1990025)*

**Calendario catechesi adulti 2025**  
(sala conferenze oratorio 1° piano)

Martedì 21 gennaio ore 20.45

Martedì 25 febbraio ore 20.45

Martedì 29 aprile ore 20.45



biente (Ecosol). Ugualmente l'impresa è chiamata ad essere motore di Bene Comune. Federico Lombatti ha mostrato come le imprese possono concretamente lavorare nel tessuto sociale e mettere in campo strumenti concreti per contrastare la povertà. Molto interessanti anche i suoi spunti sulla cultura del lavoro, che deve tornare ad essere uno strumento per la realizzazione personale, adottando anche strumenti di flessibilità per una sana coesistenza di tempo libero e tempo del lavoro.

*L'impresa con al centro le persone e il lavoro, la comunità di consacrati che si ispira a Maria, la comunità di famiglie che collabora e vive nel rispetto dell'ambiente.* Interventi decisamente in tema con **“Non c'è domenica senza Profezia”**.

Silvia e Luigi

## CELEBRAZIONI NEL TEMPO DI NATALE

### Venerdì 13 dicembre

ore 18.30: Sosta di Avvento (in cappella)

### Sabato 14 dicembre

ore 21.00 Concerto Corale "R.Tebaldi"

### Venerdì 20 dicembre

ore 18.30: Celebrazione penitenziale (presenza dei padri Saveriani per le confessioni)

### Sabato 21 dicembre

ore 18.30: Messa IV di Avvento

### Domenica 22 dicembre

ore 10.00: Messa IV di Avvento

ore 11.15: Messa IV di Avvento

### Martedì 24 dicembre

ore 23.45: Messa della notte di Natale

### Mercoledì 25 dicembre

ore 10.00: Messa di Natale

ore 11.15: Messa di Natale

### Giovedì 26 dicembre

ore 10.00: Messa di Santo Stefano

### Sabato 28 dicembre

ore 18.30: Messa della Santa Famiglia

### Domenica 29 dicembre

ore 10.00: Messa della Santa Famiglia

ore 11.15: Messa della Santa Famiglia

### Martedì 31 dicembre

ore 18.30: Maria Madre di Dio (messa e Te Deum)

### Mercoledì 1 gennaio

ore 11.15 Maria Madre di Dio (messa e Te Deum)

### Sabato 4 gennaio

Ore 18.30: Messa II domenica dopo Natale

### Domenica 5 gennaio

ore 10.00: Messa II domenica dopo Natale

ore 11.15: Messa II domenica dopo Natale

ore 18.30: Messa dell'Epifania

### Lunedì 6 gennaio

ore 10.00: Messa dell'Epifania

ore 11.15: Messa dell'Epifania

### Giovedì 9 gennaio

ore 18.30 Messa e a seguire Adorazione Eucaristica

### Sabato 11 gennaio

ore 18.30: Messa Battesimo di Gesù

### Domenica 12 gennaio

ore 10.00: Messa Battesimo di Gesù

ore 11.15: Messa Battesimo di Gesù

### Martedì 21 gennaio

ore 20.45: Catechesi adulti

## ADORAZIONE EUCARISTICA

Ogni secondo giovedì del mese

alle 19.00

di seguito alla celebrazione della messa  
in cappella

## CELEBRAZIONE PENITENZIALE COMUNITARIA

Venerdì 20 dicembre ore 18.30

(Con presenza dei padri Saveriani)

Per chi desidera anche la confessione individuale

## CONFESSIONI

Nello studio di don Enrico a fianco della cappella  
feriale ogni sabato dalle 15.30 alle 18.00.

In chiesa:

**martedì 24:** dalle 09.30 alle 12.30 e dalle 15.00  
alle 18.00.

## CONCERTO : 14 DICEMBRE ORE 21

### ALLA VOCE D'ANGELO

Per ricordare Renata Tebaldi a vent'anni dalla sua scomparsa

### Coro Lirico Renata Tebaldi

in collaborazione con

Coro Vallongina di Fiorenzuola d'Arda

M<sup>o</sup> don Roberto Scotti

Direttore

**Carmelo Bongiovanni**

Soprano solista

**Elena Cattani**

Baritono solista

**Luca Mantegari**

### G. Fauré

Requiem op.48 in re min

### G. Puccini

Requiem SC 76

Elegia per quartetto "Crisantemi" SC 65



Chiesa della Trasfigurazione  
Via Ruggero Leoncavallo, 4 - Parma

14 Dicembre ore 21:00

Ingresso libero con offerta

## ARMADIO ALIMENTARE

Ricordiamo che **ogni giovedì** viene distribuita una  
borsa di generi alimentari a lunga conservazione alle  
famiglie del quartiere che attraversano un momento di  
difficoltà economica.

Ognuno può partecipare portando in parrocchia olio,  
zucchero, latte, caffè, sughetti, scatolette ...

Invitiamo a depositare la **"spesa solidale"** nella cap-  
pella feriale.